

Le associazioni non riedotte al
stendere rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
ferma 110.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEP TO I FESTIVI

Le associazioni e le iscrizioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina, adoppo: 50. - In quarta del gerente cent. 50. - In quarta pagina cent. 100. -

Per gli inserimenti si possono ritardare di presso.

Il giornale non si restituisce - Invece si ritorna non affrancare si rimangono.

In questo modo gli Statisti rassodano e fioriscono; perchè risentono gli effetti del rassodarsi e del fiorire della Chiesa. E' un

Egli è che mentre i governanti d'America rispettano i diritti della Religione, non traggono umacco a molestie al-

CIVIS ROMANUS SIM

• E scrive bene il Nord: se Roma, non è città universale, è dominatrice del mondo tanto vale dire *civis romanus sum*, quanto il dire: *Civis peretolinus sum*. Questa espressione che, con Roma, qual era, aveva una significazione di primato e di eccellenza fra le altre cittadinanze, con Roma qual è, non significa più nulla: il *civis romanus* di Crispi è un cittadino di un capitale d'una nazione qualunque, che non è fra le più grandi, né le più forti, e che invece è fra le più miserevoli e disperate. Tutta l'università a Roma, la cittadinanza di Roma non può avere più noia d'importante, né essere argomento di gloria per chi la possiede, né d'invidia per gli stranieri. Ciò che Roma ha ancora di veramente romano le viene tutto e solamente dal Papa; sono i Romani del Papa adunque a non quelli di Crispi, di Crispini, di Crispini.

Vittorio Emanuele che possono ancora e
ogni stagione ripetere, di fronte agli altri
popoli, il *cursus romanus*, sempre identico
come l'antichissima «*Romanorum Nri St. Gesù*
Cristo nel Santo XXXI del Purgatorio,
ricre ogni promessa d'altro sacramento alla
quella Roma, onde Cristo del Romano»
Roma è presa qui dal nostro! Bontà del
Paradiso, perchè la Città Santa imperocché
l'andando terra è figura della città celeste;
tante verità che Roma appartiene a Gesù
Cristo ed alla sua Chiesa, io che; acconciata
e servitizzata, cessa di essere la vera
Roma; e cessano i suoi cittadini di chiama-
rarsi *Romani*, noi nobili senso di questa
parola». Quindi detto *Romano*, ripreso
gli antiche non solo lo bado con una donna
eretiche, sostituita lo stesso che *italico* che
i martiri si presentavano ai tiranni po-
dicendo *i Romanus sum*; volevano dire: sono
un cattolico! conchiudono le loro orazioni.
Ma tolto il dominio al Papa, riconfe-
cata pelia stesso suo sede in sua autorità
spirituale; data la libertà alla Destinata
all'ateismo; proclamato anzi dallo stesso
primo ministro il tanto ufficiale della Via
Ragione; che così restò in Roma di quella
Roma onde Cristo è Romano? Paragona
indunque il glorioso affetto di una nazione
cattolica, quando si dice: *Noi, cristiani di*
Roma; eripinti l'onore dell'i *romana* va vo-
labile Francesco Saverio di Vol non po-
rebbe dire: *Ovis Romanus sum*; per cui
diciamo che non hanno più diritto di

E il sogno dei nemici del nome cristiano: loro cui è negato per indefinita colpa condanna Stato e Tempio, balena ideale della dominazione universale per mezzo dei materiali interessi mondiali e fervono egoistico, interessato e non sen- sibile inconscio aiuto nei cristiani che prenu- tano se stessi vittime al piuto giudaico.

L'invasione dei popoli cristiani per parte dei giudei e la conseguente confusione è sfruttamento, sono troppo luminosamente mostrati dalle statistiche dei diversi Stati che più degli altri si nutrono il serpe in

I Gladiatori, che ora fa vent'anni, erano tenuti in freno da leggi speciali tuttora della nostra legislazione, e che ora sono liberi.

— Non sarebbe meglio investire i denari in rendita?

— No, non mi fido ora della rendita. L'altre ho stabilito di non comperarla neppure. Al postutto è forse il miglior mezzo di collocare il denaro.

— Così crede anche io, signor conte.

— Tuttavia, riprese la vecchia signora, forse un'imprudenza che io commetto non è presso di me queste somme. Può darsi il caso d'essere assassinati ben presto.

— Sulle sue fantasche non c'è tuttavia da dire.

— Non mi ha parlato per carità. Immagino che dovrete venire nella determinazione di ritornare sola e di servirvi da me, quando sarete la signora Mesnil, che è al corrente di tutti, non mi facesse la grazia di troncarmi due fantasme entro otto giorni.

— È un caso grave questo, mormorò il medico. E quando ci sarebbe modo di aggiustarsi in questo ragazzo, sola Vittoria e col signor Annetta?

(Continued.)

Eller si usa, abbattendo con dispetto la porta Clementina. Portiroya seguì coll'occhio quell'immagine vivente della rivolta. Egl. rimase sola, mormorò con disgusto: «*Un'altra ingratitudine! Misericordia!*» che ascolò? «*Non potrebbe proprio esser parzi per'azzionarij tutti and di questo modo?*» (basta ridere).

[illegible]

Callister, Webster

Il di seguente, a undici ore, il notaio Mesnil si presentava in casa della signora Clementina Portilloys. Sotto il braccio teneva un fascio di carte, mentre la saccoccia del suo soprabito appariva rigonfia per un grosso

— Ecco qui la rendita della terra e degli interessi della cappella, disse: egli mentre entrava, sopprimendo, come si vede, i soliti preliminari d'ogni conversazione. Più ho l'affetto del vecchio Sanier, che lo fiede mia, ha venduto molto bene le sue barba-
biolate. Ecco: — e intanto prendeva a contare — dieci mila franchi, prodotto dei fondi di Aniche, due mila cinquecento, interessi della stessa fondazione, cinquecento

La vecchia depone la calza, si aggiusta gli occhiali sul naso, e presa a contare, con una disinvoltura che provava, come ella concedesse per bene il mestiere, i rotoli di stoffe e i pacchi di biglietti di banca.

caro Meenil, disse alla. Or ora lo farò ricevere, e porremo questo affare in luogo sicuro.

— Non sarebbe meglio investire i denari in rendita?

— No, non mi fido ora della rendita. D'altronde ho stabilito di non comperare che terra. Al postutto è forse il miglior mezzo di salvarmi il denaro.

— Così crado, anch'io, esservi il notaio
Tuttavia, riprese la vecchia signora,
è forse un'imprudenza che io commetta
tenendolo presso di me queste somme. Pot-
darsi il caso d'essere assassinati ben più
meno.

— Sulle sue fantasche non c'è tuttavia
che dire.

Non me ne parli per carità. Immagino che dovresti venire nella determinazione di restarcelle sola e di servirmi da me, quando pure la signora Menini, che è al corrente di tutti, non mi facesse la grazia di trovarmi alle fantasche entro otto giorni.

— E' un caso grave questo, mormorò il notaio. E non ci sarebbe modo di aggiustare con questo ragazzo, solo Nitariere e col l'Annetta?

cristiana società, sono in breve divenuti i padroni reali dell'Europa.

Essi fanno per tre quarti la Rivoluzione francese a loro esclusivo profitto; e in Francia dopo avere assorbiti tutti i grandi capitali, lentamente si rivolgono ad impossessarsi delle proprietà immobiliari.

Il Rothschild, da solo è proprietario di centomila ettari, e il giorno in cui la Banca giudaica avrà annichilito il Credito Fondiario, al quale ha già portato l'anno scorso un tremendo colpo, tutto quel paese sarà in mani giudaiche.

Ne i giudei fanno mistero delle loro aspirazioni, ed uno di essi in uno scritto riferito dal giornale *De Croix* non ha dubitato di preannunciare che fra cinquant'anni, ove il vogliono i loro interessi, i richiedano, i giudei non lasceranno ai cristiani un tozzo di pane, se non in quanto il lasciarlo loro, possa ai giudei essere di giovamento.

Considerando la progressione geometrica della quale da cento anni vanno progredendo gli affari dei giudei, c'è da domandarsi: se invece non ci vorrà forse meno dei cinquant'anni calcolati da quel franco parlatore di Israele, perchè i cristiani d'Europa, che da figli ingrati hanno abbandonato la casa del comun padre il Papa, abbiano ad essere ridotti al biblico piatto di legittiche, e pagato ancora a caro prezzo.

Nel 1870, colla promulgazione delle così dette leggi di uguaglianza, libertà e fraternità, fu aperta nella legislazione cristiana la breccia, per la quale a danno delle nazioni cristiane si precipitò l'invasione giudaica; i lupi penetrarono nell'ovile; qual meraviglia se le pecore cominciarono ad essere divorate e se le rimanenti si sparpiano?

Gli ipocriti alla moderna non hanno pagato, nella loro negazione di ogni biblica verità, che il popolo d'Israele è superiore agli altri per intelligenza, per attività e perseveranza; che la promessa della fecondità e dei beni terreni non gli fu ritirata.

Alle leggi del lasciar fare e del lasciar passare promulgate prima in Austria da Giuseppe II e in Francia dai Rivoluzionari dell'89, tenne dietro in breve l'asservimento di quelle due nazioni alla supremazia finanziaria dei giudei.

Il grido dei Romani nella suprema distretta era: *Annibal ad portas!*

I popoli cristiani devono urarsi gridare: Il nemico è in casa!

Un arciduca che si fa borghese

Un fatto sorprendente richiama, in questi giorni, l'attenzione dell'Europa sulla Casa d'Austria.

L'arciduca Giovanni, della famiglia granduca di Toscana, ha formata ed eseguita la risoluzione di rinunziare al lustro dell'alta sua posizione, alle dignità ed agli uffici fin qui sostenuti, ai diritti e privilegi della sua nascita, per dedicarsi ad una vita borghese.

Il *Tagblatt* di Vienna dice che uno dei suoi collaboratori ha potuto vedere uno scritto del giovane Principe — l'Arciduca Giovanni ha ora 37 anni — in cui dice: «Io cerco il diritto al lavoro».

L'Arciduca ha ora lasciato l'Austria e la madre, di 76 anni, che egli amava ed amava teneramente e che aveva adoperato ogni mezzo di persuasione per rimuoverlo dal suo proposito: egli intende dire addio al vecchio Continente ed imbarcarsi in una nave che attraversa l'Oceano.

Un mese e mezzo addietro, il Principe aveva sostenuto a Fiume gli esami per il diploma di capitano di lungo corso. Diceva ora che egli abbia concorso ad un posto di capitano presso l'autorità marittima di uno Stato estero, a che, dopo un breve soggiorno alle Balcari, voglia dare principio alla sua nuova carriera.

L'arciduca Giovanni possiede una sostan-

za molto modesta, la cui rendita non supera di molto lo stipendio di un impiegato d'un certo grado. All'appannaggio di Principe della Casa Imperiale egli ha rinunciato, volendo propriamente ridursi a vivere delle capacità acquistate nello studio e colle fatiche.

Non sarebbe qui il luogo di ricercare se e quali altre cause possano avere condotto il Principe a tal passo, tranne il desiderio di poverarsi tra i figli della propria opera e del proprio lavoro.

La stampa di Vienna assicura che nelle alte sfere, di cui l'Arciduca Giovanni ha in certa maniera rotto le tradizioni, presso un trono fra i più grandi e rispettati d'Europa, sul cui gradino lo aveva posto la nascita, pur sentendo con dolore quella dipartita, pur deplorandola, si apprezzarono i sentimenti che l'hanno suggerita.

Fra i motivi di rinascimento vi è par quello che la nuova operosità scelta spontaneamente dall'Arciduca, lo allontanò per un tempo indeterminato dalla sua patria austriaca. Soltanto, nel suo scritto accennato dal *Tagblatt*, egli dice: «Io rimarò sempre un fedele Austriaco. Se oggi o domani scoppiasse la guerra, servirei da semplice soldato ed offrirei la vita per il mio Imperatore».

L'Arciduca Giovanni nacque a Firenze il 25 novembre 1852. Era il decimo figlio del Granduca Leopoldo II. E' fratello dell'Arciduca Luigi Salvatore, autore di una grande opera sulle Balcari, ove trovò il potere scelto provvisoriamente per soggiorno dal volontario esule, nonché dell'Arciduca Salvatore.

L'Arciduca Giovanni è autore di vari scritti, specialmente d'indole militare, in cui mostra sempre grande libertà d'opinione a segno che nei lavori della sua penna erasi creduto fuori di potere scorgere la ragione del suo allontanamento da Linz.

Nel 1883, nello stesso giorno in cui il defunto Arciduca Rodolfo apriva l'Esposizione elettrica nella Rotonda del Prater, l'Arciduca Giovanni teneva nel Casinò militare di Vienna una conferenza dal titolo: *Drill oder Erziehung?* In cui si pronunciava con molta vivacità contro «vecchi pregiudizi» nell'istruzione militare. Già prima aveva scritto contro i canoni di bronzo-acciaio, attitudinali un trasferimento.

Di recente, aveva pubblicato un'opera artisticamente decorata sui «Monumenti architettonici dell'Austria superiore». Collaborò anche all'opera del defunto Arciduca Rodolfo: «L'Austria descritta ed illustrata». Descriveva i monumenti architettonici della Dalmazia.

Composè anche un ballo: «Gli Assassini» che venne rappresentato al Teatro dell'opera di Corte.

Tutto ciò andava ricordato in questa occasione per caratterizzare il personaggio. Ma il suo ultimo atto fa perdere quasi ogni interesse a tutti gli altri, e renderà l'Arciduca Giovanni, per lungo tempo un oggetto della curiosità universale.

Si erano veduti, in ogni tempo, dei Re volgere le spalle al trono, per togliersi di dosso la gravissima soma della responsabilità del governo, e Principi rinunziare a titoli e privilegi, per seguire la voce del cuore, e più frequentemente per conseguire una maggiore perfezione religiosa.

Ma un Principe che voglia espressamente discendere dai gradini più vicini al trono per ingolfarsi nella lotta per l'esistenza, come si dice dell'Arciduca Giovanni, sembra un caso abbastanza nuovo nella storia.

La povertà dei Manzoni

L'Opinione va pubblicando la corrispondenza politica di Michelangelo Castelli, dove ci sono lettere diverse di personaggi importanti della nostra storia più recente. Stacciamo la seguente lettera diretta

dalla contessa Arconati di Milano al Conte di Cavour in Torino.

Torino, sabato 11 dicembre 1858.

Gentilissimo Signore,

L'anno passato quando io la pregai per mezzo dei di lei amici di favorirmi di una di lei visite, ella venne. Ora desiderando comunicarle qualcosa che molto m'interessa, le chiedo il medesimo favore, ed oso chiederlo direttamente.

Se permette, le dico in poche parole la faccenda o piuttosto il progetto intorno al quale desidererei il parere.

Manzoni si trova in ristrettezze e imbarazzi finanziari crescenti. Ad alcuni suoi amici venne in pensiero di suggerire a questo Ministero della pubblica istruzione di acquistare la proprietà delle opere di Manzoni e quello che gli rimane invenduto della nuova edizione dei *Promessi Sposi*. Pur troppo, è vergognoso il dirlo, il Manzoni lungi dal lucrare su questa edizione, vi ha perduto delle somme non inconsiderabili.

Forse l'idea dell'acquisto delle opere di Manzoni, per parte del Ministero della pubblica istruzione, fu suggerita a quegli amici di Manzoni dal pensiero che ai partigiani di una stretta economia un sacrificio per un illustre lombardo poteva presentarsi come un corrispettivo del dono ricevuto dal Cernazzi.

Ne parleremo. Frattanto gradisca l'espressione della mia distinta considerazione.

Costanza Arconati (nata Trotti).

Per bene intendere questa lettera, conviene sapere che il nostro Cernazzi aveva disposto tutto il suo, circa seicento mila lire austriache, a favore del ministro Cavour affinché provvedesse a modo suo all'istruzione del popolo.

La povertà è pur troppo la compagna della maggior parte degli scrittori; i giornalisti cattolici poi sono celebri per la miseria nella quale nuotano. Fortuna che nei giornalisti cattolici la povertà è un titolo di onore.

Il Manzoni ha però trovato i soccorsi dei quali aveva bisogno.

ITALIA

Carate — Disgrazia d'uccellanda.

Scrivono da Carate (Brienza): «In un vasto prato nelle vicinanze del paese vi ha una uccellanda con la rete a trutta. Nel capannotto, nel quale, come tutti sanno, sta nascosto chi chiude la rete allorché, chiamata dagli zimbelli, vi entra la cacciagione, si trovano due giovanetti, uno dei quali tredicenne».

«Nel capannotto c'era anche un fucile a due canne carico».

«A cagione della scossa, pare nel chiudere la rete, essendosi scesi degli uccelli, il fucile sparò. E il ragazzino cadde col cranio letteralmente sfaccellato».

«Rimase morto sul colpo».

Clusone — Giudizio imparziale?

«E' stato tenuto il dibattimento contro Luigi Trussardi imputato di ingiuria a due sergenti dell'esercito, per averli garbatamente invitati a togliersi il kepi ed il sigaro mentre passava il SS.mo Sacramento portato in viatico ad un infermo. Come era da aspettarsi il Trussardi fu condannato a tre giorni d'arresto ed al pagamento delle spese processuali».

Il Pubblico Ministero domandò la condanna dell'imputato in appoggio all'unico testimone che depose a sfavore di lui, e venne fuori con queste parole che non sono mai state pronunciate da nessun rappresentante della legge, da che si fanno dibattimenti: «Della deposizione degli udici testi è favorevole allo imputato non è da tener calcolo, poiché essi sono tutti notoriamente arcipretini».

Il Trussardi ricorre in Appello.

Milano — Cacciatore sfortunato.

Jerimattina (37) il sig. Giuseppe Fusetti, d'anni 24, valiva, in piazza del Duomo, nel tram della stazione centrale, per andarsene a caccia.

Non si sa come dal fucile che aveva ad appiccicare fuggì un colpo che lo ferì gravemente alla gamba destra.

Napoli — Caso doloroso.

Ieri (27) verso l'avvenire, un giovane operaio è stato condotto dagli infermieri dell'Ospedale Gesù e Maria a quello dei Pellegrini, onde fargli medicare una piaga a una gamba. Dopo la medicatura, il disgraziato era per andarsene, quando, giunto nel cortile dell'ospedale, è venuto meno, e senza poter proferire una parola è morto.

Roma — Attenti ai fucili! — Do-

menica il Fabbro Vincenzo Buonamonte, dopo una scoppata di fucili venne assalito da fieri dolori di ventre. Condotta subito all'ospedale e fategli tutte le cure necessarie, oggi si trova fuori di pericolo.

ESTERO

Austria-Ungheria — I Gesuiti in Moravia. — Il card. Fürstemberg ha chiamato i PP. Gesuiti a reggere il celebre Santuario nazionale slavo dei santi Cirillo e Metodio colle sue vaste dipendenze.

Francia — I fucili. — La *Natura*, importante rivista di scienze fisiche e naturali, nel suo ultimo fascicolo dà interessanti ragguagli intorno alla fabbricazione dei fucili in Francia, che noi crediamo utile fare conoscere agli italiani, ora che il signor Crispien così inopportunamente provoca la nazione francese.

Secondo la suddetta effemeride, il numero dei fucili che si fabbricano in Francia a conto dello Stato passa di poco il mille al giorno. Ciò vuol dire che si fabbricano circa due fucili per ogni minuto: è molto, ma è poco ove si voglia trasformare l'armamento dei numerosi eserciti che ora si hanno da per tutto.

Per ottenere mille fucili al giorno occorrono macchine molte e assai perfezionate: occorrono nientemeno che 5500 macchine. Messe in fila queste macchine, occuperebbero lo spazio di otto chilometri: ciò che costano costituisce una somma ragguardevole.

A conti fatti occorre il lavoro di otto operai per compiere un fucile: fabbricandone mille al giorno, vuol dire che giornalmente sono impiegati ottomila operai alla costruzione di queste armi da fuoco. Con tutto questo non si hanno tutt' al più che trecentocinquanta fucili all'anno. Vi vogliono pertanto tre anni per fabbricare un milione di fucili, che per un esercito di simile numero non sarebbero sufficienti, sapendosi che il numero delle armi deve essere di regola il doppio, se non il triplo, del numero degli uomini.

Inghilterra — La immagine di Maria nella scuola anglicane. — Annunziando da Londra, essere cosa già decisa nelle sfere degli anglicani, la collocazione di molte statue della Vergine Madre di Dio, in alcuni dei principali Sale della Società della Chiesa anglicana.

Tale decisione aumenterà le conversioni di molti protestanti.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

H. Mandamento di Udine.

Diamo l'esito delle votazioni per i consiglieri provinciali nelle elezioni seguite domenica.

A. Martignacco i votanti furono 229. Deciani, voti 228 — Lavaria, voti 205 — Billia, voti 203 — Mantica, voti 203.

A. Campofornio, i votanti 73. Lavaria conte Antonio, voti 71 — Deciani, conte Francesco, voti 71 — Billia, comm. Paolo, voti 70 — Mantica nob. Nicolò, voti 70.

Mandamento di Latisana. Riuscirono eletti Consiglieri provinciali i signori nob. Andrea Orattini ed avv. Federico Valentini.

Mandamento di S. Vito. Per tre Consiglieri provinciali: Barnaba 340 voti, Polo dottor Marco 311, Marzini 299, Sbravavacca avv. Giuseppe 296, Gattorno dottor Giorgio 294, Piani Vincenzo 292.

La conferenza dell'avv. Girardini

Al titolo di cronaca riferiamo che, come annunciarono i giornali liberali, cittadini, ieri sera al teatro Minerva alle 8 pom. l'avv. Giuseppe Girardini tenne una conferenza sull' *elektorato amministrativo*. Naturalmente predominava l'elemento operaio, siccome quello cui veniva rivolto specialmente il discorso ed era stato invitato nominatamente ad intervenire al Minerva. Presenziava la conferenza il cav. Luigi de Puppi nostro sindaco.

Temporale

Ieri a sera e quasi tutta la notte ebbe pioggia e tuoni. Scoppiò un fulmine in via Grazzano, nessun danno.

Facilitazioni ferroviarie

Si porta a conoscenza del pubblico che in occasione della prossima festa di Ognissanti, la Società Veneta, d'accordo colle ferrovie dell'Adriatico e del Mediterraneo, ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 31 corr. al 4 novembre p. v. siano validi, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del detto giorno 4.

NR. Ai detti biglietti sono applicabili le

norma e condizioni stabilite nell'allegato 4 delle tariffe, eccezione fatta per la validità fissata come sopra.

Le feste del campanile, le campane ecc. di Moruzzo.

Attratto dall'annuncio ed approfittando del tramvai, domenica fui a Moruzzo per quelle feste. Tutto non è riuscito perfettamente, però al di là di molto. Per esempio mancò all'aspettativa, salvo in pochi momenti, la luce elettrica riflessa da Udine, per la troppa vaporosità dell'atmosfera; ci fu poco ordine nell'accensione dei fuochi, che con quella quantità di razzi, candele romane e bengala, su quelle magnifiche colline si avrebbe potuto fare, molto meglio, e mancò l'illuminazione fantastica perché, come vedemmo, arrivammo troppo tardi da Udine i palloncini ed il resto per farla. Quando facevamo un altro campanile, tenevano conto gli ordinatori delle feste di queste mie note, se credono.

E' molto ben riuscito invece il bombardamento del castello con quelle tremende bombe, non all'Oreini sapete, quelle salve dell'artiglieria di campagna e quelle stupende scariche della moschetteria. — Ve li figurate voi tanti moschettieri reduci gran parte dall'armata e taluno anche veterano, col loro fuoco a doppia canna, comandati da un esperto ufficiale, là sulla cima del castello che vi fanno con precisione insuperabile le loro scariche a difesa? Vi assicuro che lo spettacolo era proprio bello.

E bellissime salite hanno fatte quei multiformi palloni aerostatici e suonò egregiamente la banda e cantarono benissimo i coristi di Madrisio. Pare quasi impossibile in un paesello così, di trovarci tanti e così buoni elementi musicali.

E' il campanile, le campane e l'angelo per cui si fece questo universale tananai?

Il campanile è un fac-simile di quello del castello di Udine, ma ha un po' troppo lunga la canna e basso l'ottagono per dirlo perfetto, però è bello. Ne fu disegnatore e costruttore il capo-mastro Giovanni di Biasio di Cividale. Le campane sono in re diesis, fuse dal nostro Broili. Sonora e suata. Forse insensibilmente crescente la seconda; difetto ben inteso, che se si può togliere benissimo con una raschiatura interna. L'angelo è disegno e fattura del nostro bravo Querini. Lavorato in rame e ferro dorato, d'una precisione, insuperabile, solamente che fu ordinato un po' troppo piccolo, benché misuri circa metri 2.50.

Adesso ne vada lieto, dunque l'ottimo parroco: ha ridotte la chiesa che è un bivio, come una sposa proprio; ha fatto il campanile e le campane, ci ha posto anche il suo vagheggiato angelo; ripete, sì, il: *actus domus tuae conredit mihi*, che tutti gli plaudiranno e diranno che ha fatto a Moruzzo quello che era follia sperar! — Tant'è vero che mi si assicura aver fatto queste feste le famiglie benestanti di Moruzzo per testimoniare la loro gratitudine a quell'uomo di Dio che tanto fece per loro.

Il raccolto del riso in Italia

Da telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che si sono raccolti in Italia in quest'anno ottolitri 6,844,700 di riso vestito, corrispondenti a 93.69 per cento della media. Il raccolto è per 7/8 di qualità ottima e buona e 1/8 mediocre.

Il raccolto ha superato la media in Piemonte ed è stato un poco meno di 4/5 della media in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia.

La rendita pagata in anticipazione

I coupons di rendita italiana con scadenza al 1.º gennaio 1890 saranno pagati a cominciare dal giorno 1.º novembre prossimo.

E' notevole che l'annuncio di tale misura segna immediatamente l'avvenuta vendita delle obbligazioni ferroviarie, sicché si ritiene che l'us fatto sia collegato all'altro.

Bolide

Una splendidaissima meteorica luminosa ci è apparsa la sera del 22 corr. sul tratto che da Novi Ligure si estende a Novara, e certamente sarà stata vista anche più in là, ma finora non ho avuto notizia. Il suo nucleo fu stimato, dalla grandezza apparente di circa un terzo di quella della luna piena; esso era seguito da lungo tratto luminoso; la sua luce era così viva che illuminò il

cielo e gli oggetti per due o tre secondi. Il suo cammino era veloce e diretto da S. E. a N. C., ma non se ne poté determinare con esattezza la posizione, perché osservato da persone non pratiche del cielo. Si spense senza alcun rumore. Se, altri fosse stato spettatore del fenomeno, sarebbe cosa grata iniarne relazione a quest'Osservatorio. — Dall'Osservatorio di Moncalieri, 25 ottobre 1889. P. F. DENZA.

Cura della bocca

Il DENTISTA AMERICANO dott. Batimann specialista, per la posa di denti finti e Dentiere prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al 30 corrente ricevendo sempre all'Albergo d'Italia dalle 9 ant. alle 4 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti da deboli a freschi intorno levante; cielo vario con qualche pioggia al nord; vario caliginoso sull'Italia inferiore. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 30 ottobre — b. Benvenuta Boniani Civ.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 28.

Il Santo Padre celebrava ieri la Messa nella cappella Sistina ed ammetteva ad assistervi gli operai del secondo gruppo del Pellegrinaggio francese. Questi furono poscia disposti in fila lungo le Loggie ed il Papa passò loro dinanzi, soffermandosi tratto tratto a parlare con loro.

Ad ogni pellegrino vennero distribuite una copia del discorso rivolto dal Papa ai componenti il primo gruppo ed una medaglia d'argento.

Due altri gruppi del pellegrinaggio operaio francese sono attesi a Roma fra breve dalla Francia. Li guidano i fratelli Harmel. Partiranno, il primo il 6 novembre da Parigi, il secondo lo stesso giorno da Marsiglia.

Continua la crisi industriale ed edilizia. Non è ancora finito il mese di ottobre e si hanno già avanti 10 fallimenti e 406 protesti cambiali.

E' stata deliberata la coniazione di una moneta coloniale in pezzi d'argento da lire 5. La moneta porterà da un lato, l'effigie del Re Umberto, e dall'altro l'aquila dello scudo di Savoia. Naturalmente avrà corso legale in Italia.

Alla riapertura della Camera verranno presentati tre libri verdi. Uno riguarda la trattativa del nostro governo con Menelik, l'altro la questione dello Zanzibar che mancò di rispetto al Console italiano, e il terzo la nostra colonia ad Opia.

Al primi del prossimo novembre partirà per l'Africa una spedizione dell'Istituto geografico italiano destinata a fare i rilievi topografici dei nostri possedimenti.

Biancheri presidente della Camera In seguito alle vive insistenze di Crispi l'on. Biancheri, che era risolutissimo a non voler essere riproposto per la presidenza della Camera, ha accettato la candidatura.

Schiacciato da un treno. Stanotte (28) tra Parma e Sant'Illario il guardiano ferroviario Antonio Alberto rimase schiacciato da un treno.

Bastanata mortali. Iersera (27) in Aquino venne trovato ucciso da bastanata certo Marselli Nicola. — Fatto pronte indagini venne arrestato uno fortemente indiziato del brutale reato.

Morte sul lavoro. Questa mattina (28) il muratore Bayla Angelo lavorando nel palazzo del principe di Siefano a Napoli, preso da capogiro cadde dall'impalcatura e venne raccolto cadavere.

Innondazione. Si ha da Domodossola, 28: Le piogge di ieri rapero l'argine della strada ferrata presso Ornavasso. E' interrotto il passaggio dei treni.

Tra vittime di una valanga. — Telegrafano da Sondrio 28:

Una valanga ha investito oggi degli operai che tornavano dal lavoro dalla Valle della Scala. — Purtroppo si hanno a deplore tre morti.

Il terremoto di Gallipoli

In conseguenza del terremoto di venerdì si sono accennate a duecento vittime nell'isola di Metelino. Uno stazionario da guerra è partito per recare soccorsi di vi- per, tende e quattro medici.

Per le nozze reali di Atene

Telegrafano da Atene 28: Iersera un furioso vento disturbò o guastò in parte l'illuminazione delle vie, e quella dell'Acropoli, che ciò non ostante produsse un effetto meraviglioso.

In ogni strada c'era una folla enorme e molta musica suonava inni. Le navi ancorate al Pireo erano pure illuminate e proiettavano fasci di luce elettrica sulla città.

Intanto al Castello Reale avea luogo il banchetto nuziale di trecento coperti, che risede oltre ogni dire sontuoso e al quale assistevano anche tutti i personaggi dei seguiti reali, gli ufficiali delle squadre, il Corpo diplomatico ecc.

Lo presiedeva il principe Costantino av- vento a sinistra la regina Olga, l'imperatore Guglielmo, la principessa di Galles, e a destra la sposa Sofia, il re di Danimarca e l'imperatrice Federica.

Di fronte sedeva il re Giorgio, avendo alla sua destra l'imperatrice di Germania e il principe di Galles, e a sinistra la regina di Danimarca e lo Czarevitch.

Il Re di Grecia brindò in francese alla salute degli sposi ed agli augusti ospiti, i Sovrani di Germania.

L'imperatore Guglielmo rispose in tedesco pure brindando alla salute degli sposi, al Re, alla regina, e al popolo della capitale del Regno, che fece agli ospiti un'accoglienza così calorosa. Quindi soggiunse: « Sono felice che la principessa Sofia, nostra benamata sorella, sia stata chiamata ad abitar in Grecia. Credo ch'essa troverà presso gli augusti Sovrani di questo nobile paese dei secondi genitori e sarà ricevuta e adottata con amore dal popolo greco. »

Terminò con un triplice grido di viva il Re.

Gl'invitati risposero con un urrah. Re Giorgio di Grecia brindò poscia all'imperatrice Federica, augusta madre della sposa, che era vivamente commossa.

Il Principe Enrico di Prussia, Herbert Bismarck, il Granduca di Mecklenburgo vennero decorati delle Gran croce dell'Ordine del Salvatore, Eriopis e Dragumis di quella dell'Aquila Rossa.

Il re di Wurtemberg ringrazia

Il re rispose all'indirizzo del comitato delle due camere con un rescritto nel quale ringrazia per la testimonianza d'affetto in occasione dell'attentato contro il principe Guglielmo; attento commosso da un individuo malato di mente.

Il principe Guglielmo in una sua lettera dichiara d'esser commosso per le cordiali parole dei deputati della nazione.

L'imperatore Guglielmo a Bismarck La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica il seguente dispaccio dell'imperatore al principe di Bismarck.

« Dopo uno splendido viaggio giunsi nella bella ed antica Atene dove ebbi una brillante accoglienza dal Re e dalla nazione. Il Vostro telegramma mi portò il primo saluto della patria. La mia prima parola alla patria è un saluto a voi dalla città di Pericle, dalle colonne del Partenone, la cui maestosa vista mi impressiona profondamente. »

La vedova del re Luigi di Portogallo

Il Figaro riporta la seguente iscrizione della corona deposta sul feretro del re Luigi di Portogallo dalla regina di lui vedova: « Ricordo dall'anima e del cuore, eterno amore della tua inconsolabile compagna in vita ed in morte. — Maria Pia. »

TELEGRAMMI

New York 28 — Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste dell'Atlantico. Avvennero numerosi naufragi e vi sono molte vittime.

Lisbona 28 — Il duca di Montpensier è ripartito per Madrid.

La regina Maria Pia dichiarò di volere rimanere a Lisbona presso i figli e presso la tomba dello sposo.

Madrid 28 — La barca italiana naufragata a Cadice presso Conil e Guidoroso era provvinta da Colos e si recava a Marsiglia carica di legno per ebanisteria.

Notizie di Borsa

28 ottobre 1889

Rendita it. 50/100	100.00	L. 94.90
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73
id. 100/100	92.83	92.73

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a S. DANIELE	da S. DANIELE	a UDINE
P. G. 6.00 ant.	S. D. 6.00 ant.	S. D. 6.00 ant.	P. G. 6.00 ant.
ore 5.50 ant.	ore 5.50 ant.	ore 5.50 ant.	ore 5.50 ant.
ore 5.40 ant.	ore 5.40 ant.	ore 5.40 ant.	ore 5.40 ant.
ore 5.30 ant.	ore 5.30 ant.	ore 5.30 ant.	ore 5.30 ant.
ore 5.20 ant.	ore 5.20 ant.	ore 5.20 ant.	ore 5.20 ant.
ore 5.10 ant.	ore 5.10 ant.	ore 5.10 ant.	ore 5.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.00 ant.	ore 5.00 ant.	ore 5.00 ant.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Il 31 ottobre 1889

col primo premio di L. 39.000 avrà luogo l'estrazione del Prostituto a Premi Ritrattato Bevilacqua.

Decreto Reale 2 luglio 1888

Il 31 Dicembre 1889 estrazione del grande premio di LIRE

500.000

I premi ed i rimborsi si pagano dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione costa Lire 12.50. Ad ogni richiesta dalla provincia unire copesimi 50 per le spese d'invio. Si spedisce gratis il listino delle estrazioni. Le Obbligazioni si vendono presso tutti i principali cambiavalute, in Genova presso la Banca F.lli CROCE in Mario piazza S. Giorgio, n. 32 p. p.

Corone Mortuarie

di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi presso al Negozio M. S. Zarattini in Via Paolo Cenciari (Angolo Via Rialto).

UDINE

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento LAMPADA A PETROLIO METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tabi.

Deposito Conchietti artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito MATERIALI DA FABBRICA Ordinazioni direttamente GIUSEPPE BALDAN Udine-Piazza del Duomo.

IN CODROIPO

è messo in vendita un ampio fabbricato situato in centrica posizione di proprietà degli eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.

Lung'esso scorre, da un lato, l'acqua della roggia, utilizzabile per uso officio od altro.

Parte di detto locale da un'acqua rendita di lire mille a titolo fittizio.

Gli eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che accende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli eredi Zanussi in Codroipo

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e prescritte dai signori Medici a tanto, altri aspicciano con simil nella cura delle *Tossi nerose, Bronchiti, Polmoniti, Canina dei fanciulli*. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con pace onesta, speculazione caro, imitare la composizione nel colore, sapore etc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre *Pastiglie Pettorali* contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori *Farmacisti* *Pastiglie INCISIVE DALLA CHIARA*, di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore *Giannetto Dalla Chiara*, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca. *GIANNETTO DALLA CHIARA F. C.* Ridurre come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70
DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO
UDINE, COMENSIATI, FABRIA, GIROLAMI, ALESSI, COMELLI, SAN
DANIELE, FILIPPUZZI, PORDENONE, ROVIGLIO.

Fabbricante ed esportatore d'oli d' Oliva garantiti pure in
fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.
Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, pai-
lane, per setole, e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e
prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia,
Torino, Anversa, Liverpool, ed all' esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D' ONORE: Modat, grande vermeil: GENOVA 1885.

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BOR-
TOLOTTI** di Bologna, la cui ditta è già nota in
tutto il mondo per i preparati da toilette. Il Signor Bor-
tolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felceina
l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la
cattiva aria

Per sè il Bortolotti ha meritato 5. soprabi brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Repubbliche e Reali d'Italia. Come l'Acqua di Solania, ogni, cui preparato è seguito per ogni dove con grande ansietà. Il suo uso, preparato, si adunqua in *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche toilette.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono: l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essi applicati al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri bellissimi fimbri talmente preparati: ricompariscono perchè di veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un prezioso ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Birighe domanda: Piazza Galvani lett. U. Bolorma.

AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte sul Reno 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

15. Il Sig. Solicitor di Verona prese in scritto dal Comune di Pado una Fante alla quale il Goreno, a glachala del pubblico, impese, il nome di Fontanino di Pado per distinguere dalla rinomata Antica Fante di Pado dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il "Jocossi" non avendo smuccio della pelle d'acqua per la sua in-
teriorità e attraversata dal suo vero zuma, infatti di scottiglie sulle etich-
ette delle bottiglie e sugli stampelli quello di *Unica Vera Fonte di*
Fejo, conservando, per la leggibilità, nella capacità il nome di *Fontanillo*,
il carattere microscopico onde non sia veduto. Non quasi cambiamento
i suoi depositari ci permettono di venderla per *Acqua dell' Antica Fonte*
di *Fejo* e chi domanda, era semplicemente *Acqua Fejo* avrebbe maggiori
guarigioni.

Onde, togliere al venditore dell' Acqua del "Sole" la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione aveva già chiesto, sempre l'Acqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia attaccata a capanna con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
 premiata fabbrica del rinomato liquore

E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata dove è vero certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' Amaro Brusa, ne si dovessero riprodurre, su queste giornaliere, tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da disintese persone, vennero indirizzate in onore alla diffusi suddetta; certo lo spaccio sarebbe insufficiente ad indurre chiunque a far solo uso di quella prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano solesmo di cui oggi giorno, si fa tanto: uso per lo spaccio di liquori la maggior parte, non si fa salute. **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ARGENTO ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

... E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECCLO SCORSO.

La numerosa, e distinguissima, clientela ecclesiastica della CERERIA REALLI di Venezia è un pegno della qualità dei suoi prodotti. L'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della lava N. 5527, + Fab.
brica fondamenta S. Andrea, mol della Cereria
N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Favorite l'Industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi **ESTERI**
Provate e Giudicate il

[illegible]

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta Amido Borace agita a termine di legge contro tutti quelli che fabbricano o vendessero anche sotto il semplice nome di amido, o di borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre l'AMIDO BORACE GALLI.

IMPORTANTE. — Il Borace, vi è incorporato, con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI
25 Milano

Venduto da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BAN-
gienia rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande
L. 0.80 il piccolo.

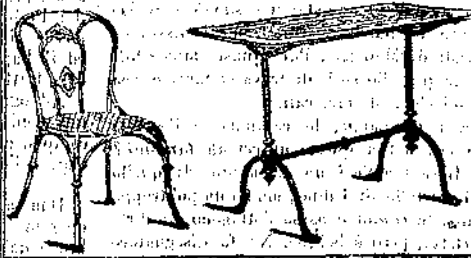
FABBRICA DI LETTI FERROVUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

OLERIOI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Visio Magenta **MILANO** Fuori P. Genova

Ci preghiamo avvertire che processi al Sig. **RALDIZZONE** per la
 lavorazione di letti e mobili fuoro vago, oltre al mantenere le stesse
 lavorazioni e decorare le possibili migliori, abbiamo sona di meno
 diminuito i prezzi a meglio facilitare gli acquisti a tutti gli ista-
 tuti cui abbiamo di nostro articolo. — Dietro richiesta con sen-
 gillie cartolina a riscontro pagalo si spediscono Cataloghi, Disegni
 e prezzi, gratia.



Udine - Tipografia Patronato

DDT

MILANO

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wormouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi